Tamponi gratuiti per i portuali: i lavoratori di Trieste rifiutano e confermano lo sciopero

A partire dal 15 ottobre, data in cui il Green Pass diventerà obbligatorio nei luoghi di lavoro, i portuali non sottostaranno alle classiche condizioni previste per ottenere il lasciapassare: **le imprese che operano nei porti**, infatti, **dovranno cercare di mettere a loro disposizione tamponi gratuiti.** È quanto previsto da una recente circolare, firmata dal Capo di Gabinetto del Ministero dell'Interno ed inviata ai prefetti, che rappresenta una prima vittoria per i tanti lavoratori portuali che nell'ultimo periodo si sono opposti al lasciapassare sanitario.

Nello specifico all'interno della circolare, diffusa dal magazine *Shipmag,* si legge che «nel corso di una riunione di coordinamento interministeriale convocata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri» è stata condivisa l'esigenza di procedere ad un «immediato monitoraggio dei dipendenti sprovvisti della certificazione». In tal senso, la conclusione alla quale si è arrivati è la seguente: «**in considerazione delle gravi ripercussioni economiche che potrebbero derivare dalla paventata situazione** anche a carico delle stesse imprese operanti nel settore, si è raccomandato di sollecitare queste ultime affinché valutino di mettere a disposizione del personale sprovvisto di Green Pass test molecolari o antigenici rapidi gratuiti».

In pratica, le imprese che operano nei porti dovranno chiedere ai propri lavoratori il Green Pass, ma possibilmente dovranno pagare i tamponi ai dipendenti privi di lasciapassare. Ciò evidentemente poiché **i lavoratori privi di certificato verde avrebbero potuto compromettere l'operatività degli scali** e mandare così in tilt un settore di fondamentale importanza, ossia quello dei trasporti. In tal senso la decisione del Viminale di emettere tale circolare è stata presa, con ogni probabilità, tenendo conto della presa di posizione dei lavoratori portuali, che ultimamente si sono schierati contro il lasciapassare sanitario.

Nello specifico, **a far sentire la propria voce sono stati soprattutto i portuali di Trieste**, che si sono mobilitati in maniera compatta, vaccinati e non, per esprimere il loro dissenso verso il Green Pass così come concepito, chiedendo quantomeno di rendere gratuiti i tamponi. Esso infatti è stato giudicato come una misura «non sanitaria», bensì «di discriminazione e di ricatto che impone a una parte notevole dei lavoratori di pagare per poter lavorare e che punta a dividere i lavoratori» Proprio per questo **hanno deciso di protestare ad oltranza contro il certificato verde**, rallentando «da subito le operazioni lavorative per segnalare concretamente il malcontento» e, nel caso, bloccandole il 15 ottobre «se dovesse entrare effettivamente in vigore l'obbligo di green pass per lavorare».

Per far sentire la loro voce, nell'ultimo periodo i portuali di Trieste sono anche scesi in piazza: il 2 ottobre, ad esempio, migliaia di persone tra cui i portuali hanno attraversato le vie del centro cittadino per protestare contro il Green Pass. Inoltre, nella giornata di ieri

almeno diecimila persone hanno contestato tale misura, ed in testa al maxi corteo c'erano proprio i portuali. **Anche** in altre città però i portuali hanno condiviso la posizione di quelli di Trieste, come ad esempio **a Genova**, dove **i lavoratori hanno manifestato** gridando slogan quali «Trieste chiama, Genova risponde».

Si tratta dunque, come anticipato precedentemente, di una prima vittoria per i lavoratori portuali, ma **non è detto che ciò basterà a far terminare la loro protesta.** Proprio nella giornata di ieri, infatti, a Trieste una delegazione di lavoratori ha incontrato il Prefetto ribadendo la loro determinazione a lottare fino in fondo per il ritiro del Green Pass.

AGGIORNAMENTO: Il Coordinamento Lavoratori Portuali di Trieste ha rigettato l'offerta, ribadendo in un comunicato: "Noi come portuali ribadiamo con forza e vogliamo che sia chiaro il messaggio che nulla di tutto ciò farà si che noi scendiamo a patti fino a quando non sarà tolto l'obbligo del green pass per lavorare, non solo per i lavoratori del porto ma per tutte le categorie di lavoratori".

Tamponi gratuiti per i portuali: i lavoratori di Trieste rifiutano e confermano lo sciopero

Coordinamento Lavoratori Portuali Trieste
tel. 3519490303/ mail: clpt@email.com
/Pec clpt@pec.it / C.F.: 90141220328
https://www.facebook.com/clpt.trieste.3

COMUNICATO STAMPA – CON RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE

Buon giorno a tutti,
dopo la manifestazione di ieri, 11/10/2021, ribadiamo che come già preannunciato in precedenza, il giorno 15 ottobre ci sarà il blocco delle operazioni all'interno dei porti di Trieste e Monfalcone.
Siamo venuti a conoscenza che il Governo sta tentando di trovare un accordo, una sorta di accomodamento riguardante i portuali di Trieste e Monfalcone, e che si paventano da parte del Presidente Zeno D'Agostino le dimissioni.

NOI COME PORTUALI RIBADIAMO CON FORZA E VOGLIAMO CHE SIA CHIARO IL MESSAGGIO CHE NULLA DI TUTTO CIÒ FARA SI CHE NOI SCENDIAMO A PATTI FINO A QUANDO NON SARÀ TOLTO L'OBBLIGO DEL GREEN PASS PER LAVORARE, NON SOLO PER I LAVORATORI DEL PORTO MA PER TUTTE LE CATEGORIE DI LAVORATORI.

RICORDIAMO AL PRESIDENTE D'AGOSTINO CHE NEL MOMENTO IN CUI LO STATO LO HA COLPITO I SUOI PORTUALI LO HANNO DIFESO A SPADA TRATTA.
ORA CHE I PORTUALI HANNO DECISO DI DIFENDERE LORO STESSI E LE ALTRE CATEGORIE DI LAVORATORI CON LE SUE DIMISSIONI DIMOSTREREBBE DI NON VOLER LOTTARE AL LORO FIANCO.
GLI AUGURIAMO BUON LAVORO E GLI INVIAMO I PIÙ CORDIALI SALUTI.

Trieste, 12/10/2021

Tamponi gratuiti per i portuali: i lavoratori di Trieste rifiutano e confermano lo sciopero

[di Raffaele De Luca]